

Sezione Sommergibili Oceanici  
Classe Marconi  
Maggiore Baracca

---

Cantiere:	O.T.O., Muggiano (La Spezia) Impostazione:01.03.1939 Varo:21.04.1940 In servizio:10.07.1940 Affondato:08.09.1941 Radiazione:18.10.1946
Dislocamento:	in superficie: 1.171,30 t in immersione:1.466,73 t
Dimensioni:	Lunghezza:76,04 m Larghezza:6,78 m Immersione:5,21 m
Apparato motore:	di superficie2 motori Diesel C.R.D.A. Potenza 3.520 cv (2.590 kW) subacqueo2 motori elettrici di propulsione Marelli Potenza 1.500 cv (1.104 kW) 2 eliche
Velocità:	max in superficie: 18,0 nodi max in immersione: 8 nodi
Autonomia:	in superficie2.900 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 10.500 miglia a 8 nodi (in sovraccarico) in immersione8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi
Armamento:	4 tls AV da 533 mm 4 tls AD da 533 mm 16 siluri da 533 mm (8 a prora e 8 a poppa) 1 cannoni da 100/47 mm, 220 proiettili 2 mitragliere singole da 13,2 mm, 12.000 proiettili
Profondità di sicurezza:	100 m
Equipaggio:	7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

---

Il battello apparteneva alla classe "[Marconi](#)".

Al comando del capitano di corvetta Enrico Bertarelli, l'unità salpò dalla Spezia per la base atlantica di Betasom il 31 agosto 1940 ed il 7 settembre attraversò in immersione lo Stretto di Gibilterra.

Dal 12 al 30 settembre mantenne l'agguato nella zona di mare a nord-ovest di Madera senza avvistare navi nemiche.

Il 10 ottobre, in navigazione per Bordeaux, avvistò un piroscafo senza bandiera; era il greco Aghios Nicolaos di 3.687 tsl, che fu affondato dopo che era stato concesso all'equipaggio di porsi in salvo. Arrivò a Bordeaux il 6 ottobre.

Il 24 ottobre partì per una missione nelle acque a ponente della Scozia; nella

navigazione di trasferimento incontrò, al tramonto del 31, un piroscavo isolato da circa 1.500 t, contro il quale lanciò un siluro con esito negativo, riuscendo poi a sottrarsi ad un tentativo di speronamento posto in atto dallo stesso piroscavo. Il 1° novembre avvistò un convoglio di 45 piroscavi senza scorta; perduto il contatto, non poté poi rintracciarlo.

Dopo altri avvistamenti e tentativi di attacco, il 18 novembre, in navigazione di rientro alla base, affondò con i siluri il piroscavo britannico Lilian Moller di 4.866 tsl. Rientrò alla base il 24 novembre.

La successiva missione vide l'unità in azione dal 19 gennaio al 18 febbraio 1941, impegnata nelle acque a ponente dell'Irlanda. Sottoposto più volte a prolungata caccia, il Baracca non conseguì alcun successo, così come nella successiva missione di aprile diretta all'attacco del convoglio "OG 59", che avvistò senza però riuscire a portarsi in posizione favorevole al lancio. Rientrò a Bordeaux il 4 maggio.

Nel giugno avvistò una portaerei scortata da due cacciatorpediniere ed il 27 un cacciatorpediniere; in entrambi i casi non poté portarsi all'attacco per le sfavorevoli condizioni climatiche. Rientrò alla base senza aver conseguito risultati utili.

Nel settembre, al comando del tenente di vascello Giorgio Viani, riprese il mare per concorrere, con altre quattro unità, all'attacco di un convoglio britannico uscente da Gibilterra.

Il giorno 5 affondò a cannonate la piccola motocisterna panamense Trinidad, di 494 tsl; successivamente, il Baracca fu costretto alla immersione rapida perché attaccato da cacciatorpediniere.

Il mattino dell'8 fu avvistato ed attaccato dal cacciatorpediniere Croome il quale, prima con il lancio di bombe di profondità, il cui scoppio provocò avarie tali da costringere il Baracca ad emergere, poi con lo speronamento, affondò il battello. Perirono 28 uomini; 32 furono tratti in salvo dal Croome.